

Gli insegnanti della classe di concorso A075 e A076 chiedono una formazione universitaria seria ed accurata.

Le SSIS formano solo una parte dei docenti delle scuole secondarie, gli altri sono autodidatti e si formano con il loro «sapere».



Milano – Alcuni interventi durante il corso di aggiornamento organizzato dall'Assodolab per i docenti della classe di concorso A075 e A076.

«E' proprio così... In Italia, nel mondo della Scuola succede di tutto». E' quanto afferma il prof. Agostino Del Buono, presidente nazionale dell'Assodolab.

A partire dall'anno accademico 1999/2000, ai sensi dell'art. 17, comma 95, della Legge 15 maggio 1997, n. 127 e del Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica sono state attivate, nelle diverse Università, le «Scuole di Specializzazione per l'Insegnamento Secondario».

Alle SSIS, quindi, è affidata l'esclusiva formazione iniziale degli insegnanti.

Le attività di ogni singolo Ateneo poteva e può articolarsi su diversi «indirizzi di insegnamento», e ciascun indirizzo a sua volta, può comprendere più classi di abilitazioni.

Ad esempio, l'indirizzo «Fisico, Informatico e Matematico» comprende l'abilitazione nelle classi A038 Fisica, A047 Matematica, A048 Matematica Applicata, A049 Matematica e Fisica, A042 Informatica, A059 Scienze Matematiche, Chimiche, Fisiche e Naturali nella scuola media.

Ogni laureato può iscriversi all'indirizzo più appropriato alla sua laurea e conseguire, dopo due anni, l'abilitazione all'insegnamento nelle «superiori».

«Meno male che hanno tolto di mezzo i corsi e concorsi abilitanti!» qualcuno esclamò.

«Ma attenzione, continua il prof. Del

Buono. Le SSIS formano solo una parte dei docenti delle scuole secondarie, gli altri si formano da soli e quindi li possiamo considerare "autodidatti". La situazione viene chiarita con un esempio. Gli insegnanti della classe di concorso A075 e A076 sono docenti diplomati. Per questi docenti diplomati non è ammesso frequentare i corsi universitari, così sono costretti a formarsi da soli.

Una volta che si formano come faranno per ottenere l'abilitazione all'insegnamento?

Mi auguro che il Ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti, e tutti i sindacati della Scuola si accorgano dell'errore e modifichino la Legge in modo da far conseguire l'abilitazione anche nelle nostre discipline che sono importantissime nella scuola superiore. D'altra parte, la nostra associazione ha presentato un "progetto culturale" riferito ad un "Corso di laurea triennale in Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione rivolto ai docenti abilitati di Trattamento testi e dati – Classe di concorso A075 e A076" ai rettori degli Atenei e a tutte le autorità che si occupano della Scuola ma fino ad oggi non abbiamo ricevuto nessuna risposta in merito».

A questo punto, non rimane che attendere una missiva del Ministro Moratti nella speranza che sia convincente!

Agodel



Liguria 160, Piemonte 370, Valle d'Aosta 30, Lombardia 1935, Bolzano 100, Veneto 715, Friuli Venezia Giulia 240, Trento 100, Emilia Romagna 946, Toscana 790, Marche 324, Lazio 475, Umbria 310, Molise 125, Abruzzo 450, Campania 1067, Basilicata 189, Puglia 840, Calabria 350, Sicilia 1375, Sardegna 310.

Non sono numeri da giocare «al lotto» ma i posti disponibili nelle diverse regioni e Scuole di Specializzazione per la formazione degli insegnanti della scuola secondaria italiana.

In tutto, l'esercito dei docenti da «formare» ammonta a ben 11.201 per le nuove iscrizioni relative all'anno accademico 2002/2003.

Il numero dei posti, comunicato dal Ministero dell'Istruzione ai Rettori delle università degli studi con proprio decreto, è stato definito in base alla valutazione dell'offerta «potenziale» comunicato da ciascun Ateneo, al fabbisogno di professionalità nel sistema sociale e produttivo e ad altri numerosi fattori.

Il Ministero ha altresì considerato i criteri, le metodologie, le procedure e gli standard utilizzati dagli stessi atenei per determinare il numero dei «futuri abilitati» all'insegnamento.

Ma attenzione!

L'accesso è solo per alcuni, non è per tutti coloro che presentano la

domanda di ammissione.

Infatti, dopo aver pubblicato i relativi bandi, secondo quanto disposto dall'art. 4, comma 1 della Legge n. 264 almeno una sessantina di giorni prima di effettuare le prove scritto/pratiche, i «futuri docenti» dovranno affrontare una selezione.

Selezione non per ottenere un posto di lavoro ma per essere ammesso alla frequenza di un corso biennale di specializzazione.

Sì, i cinque anni di studi universitari non bastano più per accedere al «ruolo». Conseguita l'abilitazione all'insegnamento dopo due anni, i «futuri docenti» dovranno comunque attendere altri decreti e/o ordinanze ministeriali per «entrare nei ruoli».

Spesse volte, dopo aver conseguito l'abilitazione, si inizia con le «supplenze» e dopo aver acquisito un bel po' di punteggio, forse si entrerà di ruolo, o se preferite, a «tempo indeterminato».

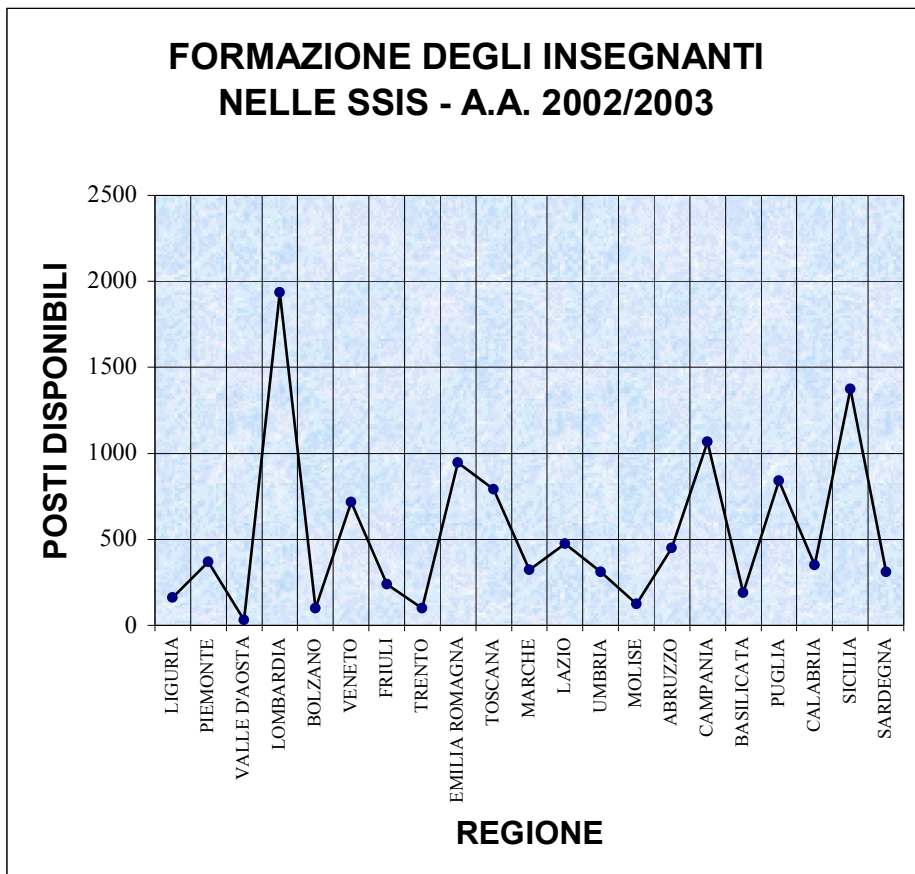
Il percorso formativo e culturale per entrare a far parte della grande famiglia «Scuola» si è «allungato» almeno di un paio d'anni.

Sta al «laureato» scegliere cosa fare con il proprio titolo di studio se tentare la via tortuosa dell'insegnamento o decidere per altre professioni, magari, più gratificanti.

Agodel

La formazione dei «futuri docenti».

L'inizio della «carriera» del docente non è sempre chiara e semplice.



Gli aumenti dei prezzi, unito alla disattenzione per il «resto» ci porta alla rovina.

Attenzione al «centesimo di Euro».

Sono trascorsi ormai alcuni mesi da quando ci siamo lasciati alle spalle la cara, vecchia «Lira», a favore del neonato Euro.

Gli organi di informazione si sono preoccupati, in vario modo, di rassicurare gli italiani e gli europei in genere.

Numerose sono state le campagne di informazione che hanno visto coinvolti gli organi politici, le aziende di credito e le diverse agenzie.

Il presidente del Consiglio dei Ministri, on.le Silvio Berlusconi, ha ritenuto opportuno inviare personalmente un «Euroconvertitore» che è giunto per posta alle famiglie italiane.

Questo, doveva servire a prendere dimestichezza con il cambio in Euro per rendere l'operazione il più semplice e il più indolore possibile. Peccato che il delicatissimo «attrezzo» sia giunto solo ad una parte delle famiglie italiane cioè a coloro abbonate ad una nota azienda telefonica italiana.

Chi non è in possesso di un «telefono fisso» non è stato ritenuto «idoneo» a ricevere un oggetto indispensabile nella fase di conversione ed è stato escluso da questo beneficio. Pertanto, dopo aver atteso inutilmente, pensando ad un disguido postale, ognuno ha cercato di procurarsi questo oggetto acquistandolo presso i rivenditori.

Questo ha creato una disparità di trattamento.

Anche le aziende di credito si sono attivate distribuendo opuscoli e fax simile delle monete in Euro per abituare la gente a riconoscere la nuova moneta e il suo valore.

Nei mesi di novembre-dicembre bastava recarsi in qualunque supermercato o esercizio commerciale per trovare volantini o cartelloni che rappresentavano l'Euro. Nonostante tali accorgimenti, l'operazione di cambio non è stata poi così semplice in quanto noi italiani che alla Lira abbiamo associato il simbolo di un'Italia unita abbiamo perso una parte del nostro patrimonio nazionale a cui eravamo particolarmente affezionati.

Valore affettivo a parte, il problema fondamentale è stato rappresentato dalla differenza tra potere d'acquisto della Lira e potere d'acquisto dell'Euro.

Ragionando in termini puramente matematici, il tasso di conversione è 1Euro=1936,27 Lire.

Questo avrebbe dovuto assicurare

una stabilità dei prezzi o secondo il parere di alcuni europeisti addirittura una diminuzione degli stessi.

Gli opuscoli diffusi nei luoghi di largo consumo assicuravano che gli arrotondamenti in Euro sarebbero stati in «difetto» e quindi a favore del consumatore.

Tutto ciò si è verificato solo a parole ma nei fatti la contingenza economica attuale mostra un aumento del tasso di inflazione soprattutto relativo al paniere dei beni dei prezzi al consumo e quindi dei beni che acquista la famiglia in quanto beni di prima necessità.

Sicuramente questa situazione è aggravata dalla presenza dei «centesimo di Euro» ai quali il piccolo consumatore, che non è ancora in grado di comprendere appieno il valore, non da molto peso ma che a fine giornata o a fine mese, possono gravare anche in modo abbastanza rilevante sul bilancio familiare.

Sarà capitato a tutti di recarsi in un supermercato, in un ufficio postale o in un qualunque altro ufficio, sentirsi dire con un sorriso che manca 1-2 centesimo di resto.

La persona distratta sorvola ritenendo che, considerato il valore minimo della monetina non valga la pena pretenderla. Quando a fine giornata somma tutte le monetine non richieste, si accorge di un valore corrispondente ad una «brioche» o ad un «cappuccino», il che non è così poi tanto poco.

L'impiegato, il dirigente, l'insegnante e gli altri lavoratori dipendenti sono quelli più colpiti dall'aumento dei prezzi in quanto l'adeguamento degli stipendi non è risultato proporzionato al tasso di inflazione.

Un consiglio, quindi, possiamo dare al consumatore che è quello di prestare attenzione al «centesimo di Euro» poiché è proprio questa monetina che facilmente non si riesce a trovare nel proprio portafoglio o si lascia distrattamente per casa o nelle tasche e che in alcuni soggetti crea anche problemi di allergia, che ci porta fuori strada in quanto sommata alle altre piccole monetine e all'aumento ingiustificato dei prezzi, può essere quello che a lungo termine può portarci alla «rovina».

Agodel



Perdere dati e applicazioni a causa di virus importati dalla Rete è solo uno dei rischi a cui si è esposti durante la navigazione su Internet. La Rete è, per sua natura, accessibile da milioni di utenti e, pertanto, numerose sono le informazioni che possono essere captate ed utilizzate da altri.

I messaggi non richiesti, noti anche come *Spam*, sono la croce di tutti gli utenti di posta elettronica: è sufficiente creare un nuovo indirizzo e-mail e, nel giro di qualche istante, siamo già stati catalogati, senza volerlo, in centinaia di database che, giorno dopo giorno, scaricano automaticamente e-mail pubblicitarie, paradossalmente anche se non si è ancora usata la propria posta elettronica!

Ogni volta che visitiamo un sito o installiamo uno *shareware* o *freeware*, corriamo il rischio di introdurre nel nostro sistema uno o più programmi a "tecnologia *adware*": tali software sfruttano il collegamento, tra il nostro computer e i *server web*, necessario per visualizzare i *banner* pubblicitari nelle pagine web o sui programmi in esecuzione, e consentono, attraverso il semplice invio di un *cookie* sul nostro PC, di ottenere e "vendere" le informazioni da noi inserite, ad esempio, in un questionario *on line*: non è strano che i banner visualizzati nelle pagine web dei portali vengono gestiti dai potenti server delle compagnie pubblicitarie e non direttamente dal sito del portale?

Ancora più pericolosi sono i

software a "tecnologia *spyware*" che, a differenza dei precedenti, consentono una comunicazione bi-direzionale ovvero, non solo da server a programma ma anche viceversa: il pericolo principale di questi software è rappresentato dal fatto che essi possono spedire via Internet dati, file, password di connessione e quant'altro memorizzato sul nostro disco fisso!

Considerata la gravità del problema, da qualche tempo, vengono organizzati corsi e convegni, destinati principalmente agli amministratori di sistemi informatici delle grandi aziende, sul tema della sicurezza informatica; degno di nota è il primo convegno *Net&Sistem Security - Analisi della vulnerabilità dei sistemi informatici* - organizzato dalla FIA (Formazione Informatici Autonomi) a Pisa l'8 marzo 2002 presso l'Auditorium CNR.

Ma, cosa possono fare gli altri (e numerosi) utenti di Internet per difendersi da queste insidie? Come per gli anti-virus, esistono oramai in commercio numerosi software, appartenenti alla categoria *net-security*, che consentono di *arginare* il problema della manipolazione delle informazioni: *SpamEater* per evitare l'arrivo di "messaggi spazzatura" e *Ad-aware* per eliminare gli "spyware" dal PC sono solo due esempi di software che si possono scaricare, in prova o gratuitamente, dalla nostra cara Rete!

Agodel

ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio

Evitare
«messaggi
spazzatura» e
spyware dal
personal
computer è
possibile.

*Speciale
Internet:
Non solo virus
dalla «rete».*



Che stress mettersi in macchina!

*Per il docente
indisciplinato non
rimane altro che
frequentare un corso
extrascolastico.*



E' da poco entrato in vigore il Decreto Legge che ha modificato alcuni articoli del Codice della Strada.

Guidare oggi un automezzo è diventato assai più complicato che in passato.

Molti infatti, sono gli accorgimenti che l'autista di oggi deve prestare per non incorrere in sanzioni, multe e contestazioni varie. Per chi intende mettersi alla guida della propria automobile non gli resta che elencare sul proprio «taccuino di bordo» tutte le operazioni che può fare ovvero, se si preferisce, quelle vietate.

E così, al primo posto è bene inserire: accendere le luci di posizione, i proiettori anabbaglianti, allacciare la cintura, regolare lo specchietto retrovisore e quelli laterali, misurare il grado di alcool presente nel sangue, attivare l'auricolare o la «viva voce» del proprio telefonino, ecc...

Non mancano a tal proposito kit «fai da te» che consentono al conducente di verificare «in proprio» il grado di alcool prima di attivare il motore dell'autovettura.

Praticamente, prima di «muoversi» con le quattro ruote, è opportuno controllare che tutto sia «a posto» e poi, magari partire per il supermercato più vicino a casa o per l'Istituto scolastico, dove si presta servizio, se si è inseganti o nei luoghi di lavoro in genere.

E' necessario controllare altresì: l'acqua nel serbatoio lavalunotto e lavavetri, il liquido nell'impianto servosterzo, il livello dell'olio del motore, l'olio dei freni, e prestare attenzione alla solita «spia rossa» del carburante che molto spesso lampeggia nelle macchine degli

automobilisti.

In un mondo così frenetico, dove tutto corre velocemente e non c'è possibilità alcuna per fermare l'orologio, l'automobilista, ogni volta che si mette in viaggio è costretto a «consumare» una ventina di minuti per compiere tutte le operazioni descritte e poi finalmente premere «a tutto gas» il pedale dell'acceleratore per recuperare un po' di tempo perso precedentemente.

Ma attenzione!

Non ho detto che occorre rispettare il «limite di velocità»! Già, perché dietro un qualsiasi semaforo, dietro una curva, nei posti più impensabili potrebbe nascondersi una «pattuglia» non acrobatica o un apparecchio «Autovelox» che automaticamente scatta centinaia di fotografie al giorno. Dopo 4-5 ore di appostamento l'addetto al recupero dei «rullini fotografici» del comando dei Vigili Urbani, dei Carabinieri, della Polizia Stradale con calma preleva e sviluppa il negativo, identifica il proprietario dell'autovettura ed invia all'automobilista trasgressore una foto «formato ricordo» di dimensione variabile, unito al famigerato verbale a cui non si può «transigere».

E così, invece di risparmiare qualche Euro al supermercato, o arrivare in orario a scuola, l'insegnante porta a casa una «multa salata» di fine estate e, se è recidivo, un bel «ritiro di patente».

L'unica cosa di cui potrà essere fiero il docente-automobilista è quello di presentare al Collegio dei docenti un bel «progetto extracurriculare» sull'Educazione Stradale!

Agodel

La posizione stipendiale degli «insegnanti».

Nelle scuole medie superiori operano diverse categorie di insegnanti e con retribuzione diversa. Ci sono insegnanti laureati che appartengono alla «Classe A», quelli in possesso del diploma di scuola media superiore ma che comunque appartengono alla «Classe A» e sono gli insegnanti delle classi di concorso A075 e A076 che insegnano «Trattamento testi e dati», ed infine, ci sono gli «insegnanti tecnico-pratici» che fanno parte della «Classe C».

Poi, ci sono gli insegnanti «privilegiati» che appartengono all'Istruzione artistica e musicale, quindi inseriti nella «Classe D». Come si può facilmente intuire, in Italia, a differenza degli altri Paesi Europei, non esiste la figura di «insegnante unico» con una stessa retribuzione dall'asilo alle superiori, ma vi sono disparate figure di insegnanti e tutti hanno uno stipendio «diverso». La stessa situazione, più o meno, capita agli insegnanti delle scuole medie.

Gli insegnanti «laureati» partono da una posizione stipendiale di € 10.786 ed arrivano, dopo 35 anni di servizio a € 20.604. I secondi, quelli che insegnano «Trattamento testi e dati» che appartengono alle classi di concorso A075 e A076 partono con uno stipendio iniziale di € 9.506 ed arrivano a € 17.616.

Gli «insegnanti tecnico-pratici» che appartengono alla «Classe C» percepiscono uno stipendio inferiore a tutti gli altri e sono per questo motivo i più «penalizzati». Poi ci



Il Decreto Legge del 20 giugno 2002, n. 121, ha introdotto alcune modifiche al Codice della Strada e reca alcune disposizioni urgenti per garantire la sicurezza nella circolazione stradale.

Esso è formato da 5 articoli che modificano il Decreto Legislativo precedente (del 30.4.92, n. 285).

Per il prossimo anno, in primavera, ci aspettano numerose altri cambiamenti in questo settore con un "nuovo Codice della Strada".

Prepariamoci dunque, al «regalo di Pasqua».

Una novità in questo primo «round» è quella relativa all'uso delle luci di posizione, della targa, dei proiettori anabbaglianti e, se prescritte, delle luci d'ingombro.

Esse devono essere accese dai nostri studenti su ogni tipo di strada urbana ed extraurbana (Strada provinciale, Statale, sulle autostrade, sulle strade gestite dall'Anas ecc...) ed in qualsiasi condizione di marcia.

La seconda novità è quella che riguarda il «cellulare». Oltre quello a «viva voce» è ammesso anche il telefonino dotato di auricolare purché il conducente abbia adeguate capacità uditive da entrambe le orecchie.

In questo caso si consiglia un controllo audiometrico dall'otorino laringoiatra.

Molto più importante, e quindi da tenere costantemente in mente, per i giovani studenti è la parte relativa al tasso alcolemico che, in ogni caso, non deve essere superiore allo 0,5 grammi per litro (g/l) altrimenti si è considerati «in stato di ebbrezza» e quindi si incorre all'applicazione delle

relative sanzioni.

L'ultima novità è quella relativa all'utilizzo da parte degli organi di polizia stradale dei dispositivi di controllo del traffico finalizzati al «rilevamento a distanza» delle violazioni alle norme di comportamento per «eccesso di velocità».

Tipico esempio è l'apparecchio con sistema fotografico denominato «AutoveloX» o «Velomatic 512» oppure con altri dispositivi di «ripresa video» di Telelaser o di Telesorveglianza opportunamente omologati.

Questi apparecchi possono essere utilizzati anche su strade urbane purché si abbia un apposito decreto del Prefetto.

Per questa infrazione non vi è più l'obbligo di contestazione immediata di cui all'art. 200 del Decreto Legislativo del 30 aprile 1992, n. 285.

Agli studenti e agli utilizzatori di questi mezzi non possiamo che dare due validi consigli: il primo è quello di lasciare stare, almeno per il momento, l'inquinamento atmosferico dovuto al maggiore consumo di carburante ed accendere i fari anche di giorno; il secondo è quello acquistare con i risparmi o farsi regalare per il prossimo Natale l'etilometro «fai da te» da tenere nel cruscotto del motorino o della macchina e verificare prima di mettersi in viaggio il proprio grado alcolemico.

Se dovesse essere superiore allo 0,5 grammi per litro, vi consiglio di scendere e «spingere il motorino o l'autovettura fino a casa»!

Agodel

ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio

**Studenti in
motorino a «fari
spenti»?
E' subito multa!**

*Per la prevenzione e
la riduzione degli
incidenti stradali gli
Agenti utilizzano:
Sistemi di
telesorveglianza,
Telelaser, Provida
2000, Multinova,
Velomatic, AutoveloX
ecc...*

sono i docenti dei Conservatori musicali che appartengono alla «Classe D» e che per il loro inquadramento economico stipendiale li possiamo definire «privilegiati». Il loro stipendio iniziale è infatti di € 14.392 ed arriva fino a € 24.953 al termine della carriera. Non vi sono differenze sostanziali tra il lavoro svolto dai primi a quello svolto dagli altri docenti menzionati, anzi, non vi è alcuna diffomità tra il lavoro svolto dai colleghi della scuola materna, elementare e quello svolto dagli insegnanti delle medie o superiori. Tutti sono «professionisti dell'educazione» e dovrebbero percepire uno stesso stipendio a parità di condizioni e anzianità di servizio, naturalmente.

«Ma in Italia, le cose non sono così semplici, afferma il presidente dell'Assodolab, prof. Agostino Del Buono. I sindacati ed il Ministero dell'Istruzione sono convinti che debbano esistere le diverse categorie di insegnanti e così il via alle «Classi». Ci auguriamo che in questo periodo di «rinnovo del contratto» qualcuno non si svegli con un'altra strana idea e instauri un nuovo metro sulla «retribuzione» che penalizza ancora di più il docente».

L'insegnante «tecnico-pratico» è in possesso dei requisiti culturali e professionali così come gli altri insegnanti delle diverse «Classi» in ordine al settore o ai settori disciplinari previsti da ciascuna classe di concorso.

Non basta tutto questo a «equiparare» lo stipendio ed il livello retributivo?

Agodel



Lucio Dalla in concerto allo «Stadio del mare» di Pescara.

*In 30mila seguono
dal vivo il concerto
di fine estate.
Difficoltà nel trovare
un "posto
macchina".*

Assistere ad un concerto è sempre qualcosa di eccezionale. Lo diventa ancora di più se si tratta di una grande festa allo «Stadio del mare» di Pescara e con un artista come Lucio Dalla.

Non erano soltanto i «residenti» della città a cercare un «posto macchina» nelle vie adiacenti lo «Stadio del mare» ma soprattutto le persone venute da ogni parte della regione e i turisti che il 25 agosto scorso soggiornavano negli alberghi della zona.

Recatomi con altri amici a Pescara iniziammo il solito giro per il viale della Riviera, via Regina Margherita, via Cesare Battisti, via Nicola Fabrizi e così per tutte le altre strade limitrofe a Corso Umberto I.

Ma nulla! Non c'era nemmeno un posto. Intanto si pensava che sarebbe stato meglio tornare in albergo ed accontentarsi della solita animazione. Ma gli altri del gruppo erano fiduciosi nel cercare un posto per l'autovettura e così continuammo.

Con i gas di scarico delle autovetture c'era poco da stare allegri per la cittadina d'Abruzzo.

Dopo più di 30 minuti di «girovagare» un vigile urbano ci consigliò di cercare di parcheggiare nell'area antistante la «Stazione Centrale» e così, arrivati alla Stazione, girammo ancora per 15 minuti alla ricerca di un posto macchina.

Intanto il tempo passava! Non volevamo rinunciare ad un evento di questo tipo.

Le auto non erano parcheggiate negli appositi spazi segnati a terra da «strisce bianche». Mancava persino l'asfalto bituminoso!

Come potevano esserci le «strisce»?

Intanto gli automobilisti sostavano un po' come potevano, lasciando alcune

volte spazi di un metro e mezzo tra una macchina e l'altra, in doppia fila, al centro tra due file, uno dietro l'altra.

Tutti erano nel «giusto»!

Così con fatica trovammo un posto dietro due autovetture. Lasciammo lì la macchina e ci incamminammo a piedi per il concerto del famoso cantautore Dalla.

Lungo Corso Umberto I, intanto, centinaia di persone come noi andavano a «passo sostenuto»; qualcuno trascinava anche i passeggini coi loro piccoli.

A metà corso, il cantante emiliano iniziò ad intonare «Tu non mi basti mai» e, una dopo l'altra, le altre canzoni di maggior successo.

Finalmente eravamo arrivati anche noi, ma troppo dietro per «vedere» il nostro cantante preferito.

A questo punto c'era da scegliere se avvicinarsi al palco oppure confluire nei pressi del solo schermo situato sulla parte destra.

Beh! Sceglimmo la prima soluzione.

E così tra una leggera spinta e l'altra, dopo altri 15 minuti tra la folla arrivammo in una posizione «accettabile» e di lì, assistemmo all'intero concerto.

Sì, era proprio lui: Lucio Dalla! Indossava una maglietta scura, pantalone e giacca bianca.

Due ore di «vero spettacolo» con un servizio d'ordine eccezionale tra vigili urbani, carabinieri e polizia con una ventina di mezzi pronti ad intervenire. Ma per fortuna non c'è stato bisogno.

Subito dopo il concerto gli spettacolari fuochi d'artificio hanno chiuso la «grande festa» ed incantato tutti i 30mila spettatori.

Agodel

Appello ai politici ed ai rappresentanti sindacali: «Salvaguardate i diritti e la dignità degli insegnanti....»

A distanza di oltre un anno dall'insediamento del governo Berlusconi, è subito protesta da parte degli insegnanti tecnico-pratici e dei docenti della Classe di concorso A075 e A076 che insegnano «Trattamento testi» negli istituti secondari superiori. Protesta per la mancata discussione sia da parte della VII Commissione della Camera dei Deputati, sia dal Senato della Repubblica della proposta di Legge n. 1278 e Legge n. 90 presentata rispettivamente dall'On.le Angela Napoli e dal Sen. Michele Florino del gruppo parlamentare di Alleanza Nazionale. Le proposte di Legge «de quo», tentano di sanare la grave discriminazione e cancellare le ingiuste disparità di trattamento economico tra docenti che espletano ed espletavano le stesse funzioni. Le suddette disparità sono state causate dal notevole contenzioso e dalle contrastanti decisioni del Consiglio di Stato nell'interpretazione dell'articolo 17 del D.L. 30 gennaio 1976, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 marzo 1976, n. 88. Il Consiglio di Stato dall'anno 1982 in poi, ha riconosciuto il diritto ad essere inquadrati al VII livello e numerosi insegnanti di «Dattilografia, Stenografia e Tecnico Pratici» hanno ottenuto il riconoscimento della parità retributiva. Successivamente in una «adunanza plenaria» lo stesso Consiglio di Stato ha dichiarato erronea l'interpretazione data a questo Decreto Legge. Di conseguenza, a seguito delle diverse pronunce emesse dal Consiglio di Stato, una parte di docenti sono stati inquadrati al VII livello con provvedimenti irrevocabili e immutabili, creando una



La Scuola italiana prepara i giovani alle loro professioni e così, al termine del corso di studi, i diplomati «maturi» escono dagli istituti tecnici, istituti professionali, dai Licei e dagli Istituti d'Arte, pronti per essere immessi nel mercato del «lavoro».

Lavoro che, molte volte manca e vede i giovani a «tuffarsi» in lavori occasionali estivi.

Uno di questo è senza alcun dubbio il lavoro di «animatore turistico» o, se preferite, «gestore del tempo libero e delle attività ricreative».

Per questo lavoro così bello e giovanile, la Scuola non ha dato nessun contributo, o quasi.

L'«animatore turistico» spesso volte è un giovane, ragazzo o ragazza, che si accinge a terminare gli studi o appena diplomato ed ha una età compresa dai 20-26 anni: carriera «limitata» quindi per l'animatore turistico!

Egli non ha una vera preparazione specifica, ma possiede un proprio «bagaglio di esperienze» che vanno da quelle sportive a quelle culturali, a quelle del mondo dello spettacolo.

Infatti, sono proprio queste, le persone indicate per svolgere una tale attività animatoriale.

E così, agenzie private, selezionano questi giovani per conto di «tour operator» alla scoperta di talenti di animatori turistici, disk jockey, coreografi, addetti al miniclub, assistenti bagnanti, tecnici, hostess, capi animatori, addetti al pianobar, istruttori di sport, musicisti, scenografi ecc.

Dopo la dovuta «classifica» con il relativo punteggio, propongono un posto di lavoro di durata limitata ai giovani studenti.

Spesse volte essi vengono utilizzati

presso villaggi turistici, per viaggi organizzati, presso grandi alberghi o campeggi di grandi dimensioni.

E così, con un «borsonese», il gestore del tempo libero parte per le località balneari della nostra penisola.

Ma attenzione! Non si tratta di vacanza ma di un «vero lavoro», spese volte molto duro.

Non tutti sanno che gli orari sono «estesi» e molte volte l'animatore deve rimanere «a disposizione degli ospiti» poiché egli è un punto di contatto organizzativo.

L'animatore deve essere capace di scambiare opinioni e in altri casi di fornire le informazioni richieste dal turista.

Gli animatori devono altresì essere presenti nelle adiacenze del ristorante dell'albergo durante il pranzo e la cena ed augurare a tutti il «buon giorno» ed il «buon appetito» oltre ad illustrare agli ospiti o turisti le attività programmate in giornata o in serata.

Chi si accinge a questo lavoro si deve considerare in servizio per 18-20 ore giornaliere, quindi, egli deve avere una resistenza fisica superiore alla norma, deve essere in grado di controllare tensione ed umore, deve essere capace di organizzare giochi di società, gare, tornei, istruire il turista che intende utilizzare la barca a vela, il surf, la canoa e tutte le altre attività per favorire anche la nascita di rapporti interpersonali.

Considerato tutto ciò, il lavoro di «animatore turistico» dovrebbe essere retribuito a suon di milioni delle vecchie lire, ma spesso volte, esso viene sottopagato perché inquadrato in un rapporto di «lavoro occasionale».

Agodel

ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio

**Carriera limitata
per gli
«animatori
turistici».**

*In Italia manca una
vera Scuola per gli
animatori turistici.
Spesse volte i
giovani animatori
vengono sottopagati.*

discriminazione assurda tra docenti della stessa disciplina e funzioni ma appartenenti a livelli retributivi diversi. A lanciare l'appello, è il presidente dell'Assodolab, che nel giro degli ultimi mesi ha ricevuto decine di telefonate di protesta da parte dei docenti interessati, per lo scarso interesse politico e sindacale alle citate proposte di Legge. E così, gli insegnanti si lamentano da una parte della insensibilità dell'attuale Governo di «centro-destra» sia di tutti i sindacati della Scuola (CGIL, CISL, UIL, SNALS, GILDA, COBAS ed altri) i quali continuano a non affrontare la delicata questione dei docenti di «Dattilografia, Stenografia e Trattamento Testi» nonché degli insegnanti «Tecnico Pratici», nonostante la presentazione da oltre un anno, in sede Parlamentare, delle proposte di Legge. Al di là dell'ideologia politica e sindacale tutti i sindacati dovrebbero concorrere per uno stesso fine: «salvaguardare i diritti degli insegnanti». Ma tutto questo, fino ad oggi non si è verificato! I soci dell'Assodolab, sostengono che «le funzioni svolte dai docenti laureati sono equivalenti alle funzioni svolte dagli insegnanti diplomati della scuola elementare, media inferiore e superiore, per cui auspica la discussione delle proposte di Legge n. 1278 e n. 90 che permetterà, da un lato il passaggio al VII livello retributivo, dall'altro la rimozione delle discriminazioni pregresse e la creazione di pari opportunità e dignità». Intanto non è escluso uno «sciopero» da effettuarsi nel mese di gennaio 2003 qualora fino a quella data in sede istituzionale non siano state discusse le citate proposte e se ciò non dovesse essere sufficiente, i docenti si ritroveranno a Montecitorio per l'usuale «girotondo».

Agodel



**Autoaggiorna-
mento:
Per i docenti
arrivano 0,96
centesimi di
Euro al giorno!**

*Estendibilità del
beneficio anche ai
docenti che hanno
frequentato corsi di
aggiornamento
secondo la Direttiva
n. 305?*

L'importo concordato tra le organizzazioni sindacali della Scuola CGIL, CISL UIL e SNALS e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ammonta complessivamente a solo 35 Euro per ogni insegnante e, solo per questo anno!

Questo è l'importo «fissato» dai firmatari del Contratto integrativo annuale dei docenti per il «rimborso delle spese di autoaggiornamento» relativo all'anno 2002.

Gli interessati, dovranno avanzare le richieste direttamente al dirigente scolastico dove prestano servizio allegando i documenti (fattura, ricevuta fiscale, scontrino, bollettini di versamento, ecc...) che dimostrano l'esborso di denaro in relazione alle iniziative rimborsabili previsti dall'Art. 3 del Contratto integrativo annuale del 5 giugno 2002.

Le iniziative di autoaggiornamento rimborsabili, così come si legge in questo Contratto, sono riconducibili, di massima, alle seguenti tipologie: iniziative di formazione promosse da Enti accreditati o qualificati, ai sensi del D.M. 177/2000; corsi di specializzazione universitaria (master, borse di ricerca etc.); stages presso aziende; acquisto di libri e sottoscrizione di abbonamenti a riviste specializzate; acquisto di software didattici; abbonamenti a siti telematici e canoni.

Sono esclusi quindi, tutti gli aggiornamenti effettuati dalle Associazioni secondo la Direttiva n. 305 del 1° luglio 1996, anche se sono stati progettati, pianificati e considerati meritevoli di apprezzamento per le loro finalità culturali, scientifiche e formative non solo da Enti ed Istituzioni: Comune, Provincia, Regione e della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, ma hanno avuto anche il riconoscimento dallo stesso Ministero dell'Istruzione con apposito "Decreto".

E' possibile che il Ministero

dell'Istruzione in una fase iniziale «concede» l'autorizzazione ministeriale ad organizzare i corsi di aggiornamento e formazione secondo la Direttiva n. 305 e, in una fase successiva «nega ed impedisce» di ottenere sia pure un "irrisorio contributo" ai docenti che hanno preso parte ad un simile corso di aggiornamento? E' da tenere presente, inoltre, che lo stesso Ministero ha concesso agli insegnanti che intendevano partecipare a questi incontri anche "l'esonero dalle lezioni" riconoscendo quindi, «utile» le iniziative di aggiornamento effettuate da questi soggetti.

In Italia, vi sono Enti che non desiderano chiedere l'accreditamento o la qualificazione o che non hanno ancora maturato i "requisiti necessari" per ottenere l'accreditamento o la qualificazione, ma che comunque operano con la stessa valenza degli altri Enti indicati nel D.M. 177 del 10 luglio 2000 a cui il Contratto integrativo annuale è indirizzato.

Intanto, le Associazioni «escluse», protestano ed inviano lettere al Ministero chiedendo una delucidazione sul caso.

Anche l'Assodolab (Associazione Nazionale Docente di Laboratorio) in una «missiva elettronica» del 27 giugno 2002, di cui al prot. N. 0074/2002, ha richiesto al Ministro Moratti, ai sottosegretari del Ministero dell'Istruzione On.le V. Aprea, M.G. Siliquini, G. Possa e ai signori delegati sindacali nazionali della CGIL, CISL, UIL, SNALS e GILDA, l'estendibilità del beneficio di «rimborso» anche a coloro che hanno seguito i corsi di aggiornamento secondo la Direttiva n. 305 del 1° luglio 1996.

Ma, fino ad oggi l'Associazione non ha ricevuto nessuna risposta in merito da nessuno dei destinatari, ma confida nel "buon senso" e nel rispetto delle "regole democratiche"!

Agodel



ASSODOLAB
Associazione Nazionale Docenti di Laborat

CORSO DI AGGIORNAMENTO

Bari – Alcuni docenti della classe di concorso A075 e A076 durante il corso di aggiornamento organizzato dall'Assodolab presso l'Istituto "V.V. Lenoci".



Milano – Un momento subito dopo il corso di aggiornamento. Da sinistra: la prof.ssa Diani, il prof. Cosentino e il prof. Del Buono.

Si è svolto a Manfredonia, in provincia di Foggia, presso l'Istituto di Istruzione Superiore "G. Toniolo" il «Corso di formazione dei docenti che per la prima volta hanno svolto l'incarico di funzioni strumentali al P.O.F. nell'anno scolastico 2001/2002».

Il corso era strutturato in cinque incontri della durata di 4 ore ciascuno nei giorni 21, 23, 27, 29 e 31 maggio 2002.

Oltre a questi incontri i partecipanti hanno seguito la formazione on-line per un numero di 10 ore collegandosi al sito INDIRE e al WEB FORUM REGIONALE.

Nel primo incontro, dopo la presentazione del progetto e la somministrazione del "questionario di ingresso", si è discusso ampiamente sul significato e valore delle FF.OO. nella scuola dell'autonomia e sulle procedure di individuazione e assegnazione delle Funzioni Obiettivo.

Tra gli altri argomenti trattati sono risultati particolarmente interessanti alcuni, quali: lavorare per progetti; competenze relazionali-comunicative; il ruolo della documentazione nel processo di innovazione della scuola; proposte migliorative dell'organizzazione scolastica.

Ampio spazio è stato dedicato ai «lavori di gruppo» al termine di ogni modulo programmato.

Il corso si è concluso con la compilazione di un «questionario di uscita» sulle modalità di svolgimento del corso e l'indice di gradimento.

Ai docenti partecipanti è stato rilasciato, al termine del corso, un attestato finale.

E' facile intuire che l'organizzazione di tali corsi ha richiesto ingenti risorse economiche che hanno gravato sui bilanci della Pubblica Amministrazione.

Queste risorse sono servite per pagare

parcelle anche abbastanza esose ai relatori dei corsi, mentre a tutt'oggi, nulla è stato ricevuto dai docenti partecipanti a titolo di «compensi» e di «indennità di missione».

Questo anno scolastico i docenti che hanno ricoperto l'incarico di Funzione Obiettivo si trovano a non essere certi del rinnovo dell'incarico scaduto il 31 agosto di quest'anno.

Ciò, in quanto, il Contratto collettivo del comparto Scuola non è stato ancora rinnovato e pertanto le mansioni che ricoprivano le F.O. non sono state delineate.

Ogni scuola per sopperire a tale vacanza si regola come meglio crede costituendo commissioni che devono occuparsi di svolgere quelle funzioni che prima venivano affidate alla singola Funzione Obiettivo al fine di consentire il funzionamento dell'istituzione scolastica.

Si passa quindi da una responsabilità «individuale» e «soggettiva» ad una «responsabilità condivisa» da tutti i membri della commissione a vantaggio della comunità scolastica.

La partecipazione alle commissioni è un fatto spontaneo del singolo insegnante, il quale può decidere di non farne parte nonostante le competenze acquisite.

L'interrogativo che ci si pone è quello della inutilità dei corsi, rivolti alla formazione dei docenti che possono decidere di non mettere a disposizione della comunità scolastica le loro esperienze formative.

Questo comporta, da un lato uno sperpero dei soldi pubblici, dall'altro costituisce uno scarso stimolo per gli insegnanti che non vedono rinnovarsi un incarico che è possibile portare a termine solo attraverso una certa continuità.

**Funzioni
Obiettivo:
Dopo tre anni si
ricomincia da
zero.**

*Funzioni spariti nel
nulla. Nomina di
apposite
commissioni nei vari
Istituti scolastici per
sopperire a tale
mancanza.*

Le città, invase da manifesti pubblicitari delle Università italiane.

*In attesa di una
risposta dalla CRUI,
Conferenza dei
Rettori delle
Università Italiane, i
docenti delle classi
A075 e A076
guardano...*

Ci sono manifesti dappertutto: sui muri delle città, in ogni angolo di strada o «spazio disponibile», sulle bacheche dei Centri Servizi Amministrativi, nelle Scuole ed Istituti di Istruzione di secondo grado, nelle Pubbliche Amministrazioni, negli Enti, nelle Associazioni ecc...

E non solo manifesti di piccoli dimensioni!

Spesse volte sono delle vere gigantografie ed arrivano a ricoprire anche il formato 6x3 metri, altre volte si limitano ad utilizzare il formato 50x70cm. oppure il 100x140cm. che è quello che si presta di più in fase di «invio» tramite posta.

Per non parlare poi dei piccoli annunci che appaiono negli «spazi pubblicitari» in TV, sui quotidiani nazionali, regionali o locali. Alcune Università hanno anche dei loro «banner» che di tanto in tanto appaiono sul loro sito.

Insomma, dappertutto, in questo periodo non si parla altro che di «Università».

L'Università nel suo insieme con i «percorsi formativi» che essa offre agli studenti.

E così, su alcuni manifesti troviamo i numeri dei «posti da ricoprire» per Lauree tradizionali, su altri quelli «disponibili» per le Lauree specialistiche, su altri ancora Lauree specialistiche a ciclo unico, Scuole di Specializzazione per l'Insegnamento Secondario (SSIS), Corso di Master universitario di I livello, di II livello e chi più ne sa, più ne metta.

Manifesti che arrivano un po' dappertutto: dalle Università del Nord a quelle del profondo Sud.

Quasi tutti i manifesti sono degni di essere «affissi» nello spazio pubblico perché sono realizzati in «quadricromia»; pochi sono quelli stampati ad uno o a due colori.

Insomma, l'Università «deve» pubblicizzare i propri «prodotti» per far sì che lo studente si iscriva, altrimenti, a lungo andare è costretta a «chiudere».

Molte Università e di conseguenza, parecchi corsi di laurea, sono a «numero programmato» o «numero chiuso». Spesso, si accede al corso

tramite una «prova di ingresso» e solo se si è posizionati utilmente si ha diritto all'iscrizione.

In alcuni casi, si potrà accedere anche se non si è incluso in una «posizione utile» sempre se qualcuno dei vincitori «rinuncia» all'iscrizione. In altre circostanze, la selezione non ha luogo se il numero degli studenti iscritti è inferiore al numero dei posti disponibili.

Così, può capitare che uno studente che ha ottenuto il «minimo» agli esami di maturità venga iscritto automaticamente ad una Università, e magari, l'amico di banco che ha ottenuto la media del nove agli esami di Stato venga escluso da un'altra Università perché «strapiena».

Un consiglio che possiamo dare a tutti gli studenti è quello di vagliare bene i singoli «bandi di ammissione» ed eventualmente effettuare due-tre versamenti quante sono le Università scelte. Attenzione ai costi, però!

Gli aspiranti all'ammissione devono corrispondere all'Università un «Contributo prestazioni amministrative – partecipazione alla spesa per organizzazione procedure esami di ammissione» il cui importo varia a seconda l'Università; in genere, si aggira dai 30 ai 70 Euro.

Questo importo è compreso sia il contributo di iscrizione alla prova, sia l'imposta di bollo assolta in forma virtuale.

Ma quale aggiornamento universitario è previsto per i docenti che già lavorano nelle classi di concorso A075 e A076? Allo stato attuale non è previsto alcun «percorso universitario».

L'Assodolab (Associazione Nazionale Docenti di Laboratorio) è l'unica associazione che opera in Italia a favore di questi docenti, ha proposto alcuni mesi fa un «Corso di laurea triennale in Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione» alle Università, ma, sia la CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane), sia i singoli Rettori, non hanno risposto all'appello.

Eppure le Università dovrebbero formare o tenere aggiornati i docenti di tutte le Scuole, o sbaglio?

Agodel

*La quota di adesione può essere
effettuata anche tramite:*

BONIFICO BANCARIO

Beneficiario: ASSODOLAB – Via
Cavour, 76 – 71049 TRINITAPOLI
FG.

Appoggio Bancario: POSTE
ITALIANE FOGGIA

Cin: L, Codice ABI: 07601, CAB:
15700, Numero Conto: 13014758.

**Il primo passo
per entrare a far parte
della
grande famiglia
ASSODOLAB?**

La quota associativa.



Gli insegnanti, molto spesso, oltre l'orario di insegnamento prestano altri servizi quali: sostituzione dei colleghi assenti, progetti scolastici ed extrascolastici, partecipazione a varie commissioni, attività a supporto delle Funzioni Obiettivo, responsabile di laboratorio ecc...

Tali attività sono deliberate e approvate dagli organi collegiali dell'istituto scolastico e dunque «devono essere regolarmente compensate».

Può capitare, che il docente, preso da mille impegni, si dimentichi di aver diritto al compenso e così passano i mesi.

Questa situazione diventa più difficile per il supplente temporaneo che effettua qualche ora di supplenza, eccedente la diciottesima, al termine dell'incarico mensile o di più mesi, si dimentica di aver diritto anche a quelle ore prestate in più nella stessa Scuola.

A questo punto, dovrebbe essere cura dell'ufficio di segreteria ed in particolare del «direttore amministrativo» provvedere al pagamento di quanto dovuto all'insegnante-lavoratore.

In alcuni Istituti scolastici tale pagamento viene effettuato con «regolarità» entro il mese successivo, in altri, il conteggio viene effettuato in due «tranche»: la prima entro il 31 dicembre e la seconda entro il mese di giugno dell'anno scolastico in corso.

In altri casi, occorre recarsi di tanto in tanto dal direttore amministrativo e ricordargli dell'eventuale liquidazione fino a quando non si percepisce l'intero ammontare. E' bene sapere che, qualsiasi prestazione «accessoria» dovuta al docente deve essere documentata, cioè l'ufficio di segreteria deve elaborare i compensi e consegnare copia dell'elaborazione dei dati in «forma cartacea». Tutti gli insegnanti, quindi, sono avvisati: nel

caso in cui tale documento non dovesse arrivarvi tra le mani, statene certi «c'è qualcosa di anomalo».

Il «tabulato» delle prestazioni effettuate è necessario per vari motivi. Il docente può verificare se i dati indicati corrispondono alla sua prestazione o a quello del collega; può controllare l'elaborazione dei dati inseriti; e per ultimo, ma non per questo meno importante, avere un documento cartaceo tra le mani per eventuali «ricorsi».

Non tutti i docenti sanno che il pagamento delle ore eccedenti, i progetti scolastici ed extrascolastici, i progetti PON, FSE ed altri, le ore prestate per le commissioni di lavoro e quelli deliberati dagli organi collegiali, deve essere richiesto entro un anno a pena di prescrizione del credito maturato.

L'articolo 2955 del Codice Civile relativo alla prescrizione dei diritti, annovera tra i diritti prescrivibili in un anno il diritto «degli insegnanti, per la retribuzione delle lezioni che impartiscono a mesi, a giorni e ad ore». Il successivo articolo 2956, comma 4, assoggetta ad una prescrizione più lunga pari a tre anni, il diritto «degli insegnanti per la retribuzione delle lezioni impartite a tempo più lungo di un mese».

Gli insegnanti, pertanto, sono invitati a non tacere più sui propri diritti ma ad esercitarli secondo i principi dettati dal nostro «Codice» che tutela i loro interessi contro una amministrazione che questi diritti finge di non conoscere. Ciò anche a costo di dover diffidare formalmente il proprio debitore mettendolo in mora prima che i termini scadano perdendo qualunque possibilità di esercitare un diritto comunque acquisito.

Agodel

Dopo un anno, il diritto alla retribuzione, per le prestazioni accessorie dell'insegnante, si prescrive.

Occorre avere qualcosa di «scritto» per poter adire le vie legali.

Soci ordinari Persone fisiche (quota di adesione €uro 25,00)	Al « socio ordinario » spetterà la tessera da socio e tutte le comunicazioni periodiche che l'Associazione avrà cura di fare.
Soci sostenitori Persone fisiche (quota di adesione €uro 37,00)	Al « socio sostenitore » spetteranno tutti i privilegi di associato, compreso il materiale che l'Associazione pubblicherà durante l'anno: bollettino informativo, rivista, giornalino, newsletter, notiziario ecc.
Socio benemerito Persone fisiche (quota di adesione €uro 37,00)	Al « socio benemerito » spetteranno tutti i privilegi di associato, compreso il materiale che l'Associazione pubblicherà durante l'anno: bollettino informativo, rivista, giornalino, newsletter, notiziario ecc.
Soci speciali Enti, Società, Istituzioni pubbliche e private, Associazioni ecc... (quota minima di adesione €uro 37,00)	Al « socio speciale » (Enti, Società, Istituzioni pubbliche, Associazioni ecc...) spetteranno tutti i privilegi di associato, compreso il materiale che l'Associazione pubblicherà durante l'anno: bollettino informativo, rivista, giornalino, newsletter, notiziario ecc.

**CAMPAGNA
ASSOCIATIVA
ANNO 2003**



Tre mostre, un incontro, uno spettacolo ed un concerto alla Fondazione "Tito Balestra".

Un percorso esplorativo nelle numerose sale al Castello Malatestiano di Longiano.

Chi ha soggiornato a Rimini questa estate o nelle immediate vicinanze o chi è trovato a passare da quelle parti, si sarà certamente recato alla IV Edizione della rassegna di Arte, Musica e Poesia al «Castello Malatestiano di Longiano». Infatti, dal 29 giugno al 30 agosto 2002, la Fondazione "Tito Balestra" che nel 1989 ha ottenuto il riconoscimento giuridico dal Presidente della Repubblica, ha organizzato questa importante manifestazione interagendo fra i diversi ambiti dell'arte: pittura, scultura, letteratura e musica.

La rassegna di quest'anno comprende tre mostre, un incontro con Julio Cortazar, uno spettacolo ed un concerto.

La mostra dal titolo «Le cose così come sono» del pittore e scultore **Alan Gattamorta**, è formata da ben 56 acquerelli, 20 tecniche miste, 16 inchiostri, 7 ceramiche, 6 vasi e 2 sculture a mosaico, ed è stata allestita nella "ex-chiesa Madonna di Loreto" e nella adiacente corte del castello.

La mostra si snoda in tre «puzzle»: la prima è ordinata per cicli tematici con opere che vanno dalla fine degli anni Novanta "Foglie (1997), Zanzare (1997), Bic (1998), Nazionali (1998), Bicchieri (1998-1999-2001), Lavandini (2000)" alle recentissime "Tazzine per il caffè (2002)" tutte dalle dimensioni di 50x35cm.; la seconda è una sorta di percorso antologico attraverso una ristretta selezione di chine "Canguri, Mosche, Ragni ecc.. (1974)" e tecniche miste "Cupi (1977), Fiammiferi e Posacenere (1981), Impronte (1982)" a partire dalla prima metà degli anni Settanta e la terza è costituita da opere plastiche: ceramiche "Smontabile (1994), Pianta forzuta (1993) ecc...e vasi a mosaico "Laoconte (1986), Bucati (199) ecc.

La mostra la possiamo definire «di istantanea efficacia», sia per il numero delle opere esposte, sia per il collocamento delle opere stesse.

La mostra personale di **Julio Silva**, pittore e scultore argentino che trascorre lunghi periodi di lavoro in Italia, nella provincia di Carrara, è senza alcun dubbio un omaggio all'amicizia che ha condiviso con Julio Cortazar. La mostra, predisposta nella sala espositiva al piano terra della fondazione "Tito Balestra", comprende una ventuna di opere, fra dipinti e inchiostri di china, che vanno dal 1995 a tutt'oggi.

Al centro della rassegna è il lavoro dedicato a **Julio Cortazar**, narratore e poeta argentino, nato a Bruxelles nel 1914 e morto a Parigi nel 1984; uno degli scrittori più originali della letteratura latinoamericana di questo



Alan Gattamorta – Scarpe da tennis – (11 aprile 2000) – Acquerello 50x35 cm.

secolo.

Questa IV edizione intitolata «Sagge sono le muse» dedicata a Julio Cortazar ha origine, da una parte della consapevolezza della grandezza della sua opera, dall'altra dalla conoscenza della sua ammirazione per la musica e le belle arti.

La mostra documentaria sulla vita e l'opera dello scrittore comprende 45 fotografie, due documentari e proiezione video, una selezione di opere tradotte in italiano e di quelle straniere, alcune registrazioni audio della voce dell'autore che legge brani delle sue opere e una raccolta di tanghi di cui scrisse testi, musicati da Edgardo Canton per la voce di Juan Cedron.

Le serate del mese di Luglio hanno visto al Castello Malatestiano di Longiano lo spettacolo "Esportazione senza filtro", Musica al Caffè, le cui composizioni e gli arrangiamenti sono stati di Andrea Alessi, Thomas Clausen, Simone Zanchini. La serata del 13 luglio, nella Corte Carlo Malatesta, ha visto la presenza di «Les Trottoirs de Buenos Aires» con le musiche di Charlie Parker e Thelonious Monk con arrangiamenti originali di Bruno Tommaso.

Non ci resta che attendere l'edizione del prossimo anno per vedere, ascoltare ed ammirare la bellezza dell'arte, della musica e della poesia in un castello così suggestivo.

Il Consiglio di presidenza dell'Assodolab ha deliberato il progetto denominato «1^a Gara d'Istituto di Trattamento testi» da svolgersi nell'anno scolastico 2002/03, nelle Scuole di secondo grado: Istituti Tecnici Commerciali, Istituti Professionali Commerciali, Istituti Tecnici per il Turismo, Istituti

Professionali Aziendali e Corrispondenti in Lingue Estere ed altri, ove si insegna la disciplina.

I migliori classificati di ogni Istituto, parteciperanno alla «1^a Gara Nazionale di Trattamento testi» organizzata da questa Associazione e saranno selezionati a livello nazionale.

ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio

L'iniziativa prevede diverse fasi, al quale il partecipante dovrà attenersi.

FASE	DATA	DESCRIZIONE
Prima	Entro il 30/10/2002	Presentazione del "Progetto" nell'Istituto di appartenenza.
Seconda	Entro il 10/11/2002	Adesione in qualità di socio all'Assodolab del docente interessato all'iniziativa. (1)
Terza	Dal 20 al 25 gennaio 2003	Prova pratica di "Trattamento testi" nelle classi degli Istituti scolastici interessati alla gara. (2)
Quarta	Il 30 gennaio 2003	Formazione graduatoria d'Istituto della 1 ^a Gara di "Trattamento testi" distinti per anni di corso.
Quinta	Il 5 e 6 febbraio 2003	Trasmissione all'Assodolab dei nominativi dei vincitori della 1 ^a Gara di Istituto, distinti per classi omogenee. (3) I nominativi devono essere di un numero di 10 per ogni classe. (4)
Sesta	Il 28 febbraio 2003	Pubblicazione graduatoria a cura dell'Assodolab del 1° Concorso Nazionale di "Trattamento Testi". (5)
Settima	Il 30 marzo 2003	Pubblicazione graduatoria, articoli pervenuti, foto (6) ecc. sulla rivista trimestrale dell'Assodolab, comunicazione dell'iniziativa a tutti i giornali nazionali e regionali. A tutti i docenti e agli alunni partecipanti alla 1 ^a Gara Nazionale verrà rilasciato un "Attestato di partecipazione" a cura dell'Assodolab. L'Associazione si riserva di premiare con targhe, trofei, coppe e medaglie ricevute da Enti, Istituzioni e Aziende, gli studenti più meritevoli.

Prima gara
d'Istituto di
«Trattamento
testi».

*Iniziativa culturale
firmata «Assodolab»,
a sostegno degli
studenti degli Istituti
di Istruzione
secondaria.*

Note.

- (1) Il docente è libero di aderire in qualità di "socio ordinario" o "socio sostenitore".
- (2) La prova di velocità, unica in tutta Italia, potrà essere prelevata dal sito dell'Associazione o verrà inviata direttamente all'Istituto che ne farà esplicita richiesta. Si tratta, della copiatura di un brano di velocità per la durata di 15 minuti.
- (3) Il docente dovrà compilare la "Scheda A" fornita dall'Assodolab relativa ai nominativi degli studenti, distinti per classi omogenee, classificati a livello d'Istituto ed indicare i dati richiesti relativi all'elaborato espletato.
- (4) Versamento unificato di € 1,00 (un Euro) per ogni alunno partecipante alla selezione della 1^a Gara Nazionale organizzata dall'Assodolab.
- (5) La pubblicazione della graduatoria nazionale avverrà sul sito dell'Associazione www.assodolab.it alla voce 1^a Gara Nazionale.
- (6) Gli articoli possono essere redatti, uno per singolo Istituto, dall'insegnante che ha curato l'iniziativa. Le foto inviate all'Assodolab non verranno restituite.

Il versamento della quota di "socio" e quello relativo al versamento unificato di € 1,00 (un Euro) per ogni alunno partecipante alla selezione della «1^a Gara Nazionale di Trattamento testi» dovrà avvenire unicamente sul conto corrente postale n. 13014758 intestato all'ASSODOLAB – Via Cavour, 76 – 71049 TRINITAPOLI – FG – ITALY, specificando la causale "Prima Gara Nazionale di Trattamento testi".



ASSODOLAB

Associazione Nazionale Docenti di Laboratorio

Anno III – n. 2-3

Registrato al Tribunale di Foggia n. 16/2000

Direttore Editoriale: A. Del Buono
Direttore Responsabile: A. Renzulli

Redazione:
Via Cavour, 76
Tel. 339.2661022
Fax 02.700430529
Fax 06.233207977
71049 TRINITAPOLI FG

E-mail:
assodolab@tiscali.it
agostino.delbuono@tiscali.it
Conto Corrente Postale
n. 13014758

Stampa:
Tipolito REME-GRAF
Tratturo Castiglione cap. 3/b – Foggia

Tiratura copie 3.800
Settembre 2002

Il “progetto” dell’Assodolab per la «1^a Gara d’Istituto di Trattamento testi».

PREMESSA

L’Istituto di Istruzione Tecnica o Professionale(*) “Indicare il nome dell’Istituto” è presente da diversi anni nel Distretto Scolastico n. della provincia di

Negli ultimi anni, oltre alle normali sezioni IGEA (Indirizzo Giuridico Economico Aziendale), opera con sezioni di Abbigliamento e Moda, con il corso di Operatore Turistico e con il progetto SIRIO.

Il P.O.F. (Piano dell’Offerta Formativa) contiene già diversi progetti tutti utili all’utenza. Come attività integrativa collegata alla programmazione curriculare, per quanto riguarda l’ampliamento dell’offerta formativa si propone, per l’anno scolastico 2002/03, la “1^a Gara di Istituto di Trattamento testi”.

La gara da tenersi nelle ore pomeridiane, sarà distinto in cinque sezioni a cui parteciperanno gli studenti del:

- primo anno (1^a SEZIONE);
- secondo anno (2^a SEZIONE);
- terzo anno (3^a SEZIONE);
- quarto anno (4^a SEZIONE);
- quinto anno (5^a SEZIONE).

La gara consisterà nel copiare un brano a carattere tecnico-commerciale utilizzando la tastiera del personal computer in un lasso di tempo prestabilito ed uguale per tutte le sezioni.

Si procederà alla correzione degli elaborati e a formulare distintamente le graduatorie degli studenti partecipanti di Istituto con il numero di battute nette al minuto e la percentuale di errori commessi.

I primi 10 classificati di ogni classe parteciperanno alla selezione nazionale della “1^a Gara Nazionale di Trattamento Testi” organizzata dall’Assodolab o ad altri concorsi.

La gara è un momento aggregante che vede insieme tutti gli alunni dell’Istituto per una “competizione scolastica” che altro non è che quella della vita lavorativa.

In questo modo, coinvolgendo tutti gli studenti, si eliminerà così anche quell’insuccesso scolastico che è sintomo di abbandono degli studi.

OBIETTIVI

L’obiettivo principale di questo progetto extrascolastico è quello di abituare il giovane discente alla competizione; ad una maggiore socializzazione; a promuovere la nascita o rafforzare il rapporto docente-studenti; a promuovere un rapporto di fiducia in se stessi e nell’istituzione scolastica.

TEMPI E MODALITA’ DI ATTUAZIONE

L’iniziativa si concretizzerà nel periodo dal 20 al 25 gennaio 2003 impegnando anche alcune ore pomeridiane.

La formazione della graduatoria d’Istituto, distinta per classi, avverrà il 30 gennaio 2003.

Il giorno 5 o 6 febbraio si trasmetteranno all’Assodolab i nominativi dei vincitori della “1^a Gara di Istituto di Trattamento Testi” e l’elenco degli studenti che intendono partecipare alla selezione nazionale denominata «1^a Gara Nazionale di Trattamento Testi» organizzata dall’Assodolab.

IPOTESI DI SPESA

Per l’ideazione, la progettazione, l’attivazione, l’organizzazione, la conduzione dei lavori, la programmazione, la realizzazione, la correzione degli elaborati, la valutazione degli elaborati, la valutazione dei risultati intermedi e finali, la stesura della graduatoria d’Istituto e l’invio del tabulato all’Assodolab per la partecipazione alla “1^a Gara Nazionale di Trattamento Testi”, sono previste un numero totale di n. ore da retribuire al responsabile del progetto.

Per i docenti che partecipano all’iniziativa sono da retribuire n. ore.

RESPONSABILE DEL PROGETTO E DOCENTI PARTECIPANTI

Il responsabile del progetto è il Prof.

I docenti che partecipano all’iniziativa sono:

Data e firma del docente responsabile del progetto.